

Il social media cinese WeChat ha cancellato molti account lgbtq+



La comunità lgbtq+ continua a essere al centro di [discriminazioni e censura in tutto il mondo](#). Mentre l'Unione europea si trova ad affrontare il problema della [legge contro la "propaganda gender" in Ungheria](#), il social media cinese WeChat, di proprietà del gigante tecnologico Tencent, ha deciso di cancellare decine di account per i diritti lgbtq+, perché in contrasto con le [leggi sull'informazione online della Cina](#).

Pur non esistendo leggi che vietino l'omosessualità o la transessualità, [la comunità Lgbtq+ cinese](#) è ancora fortemente **stigmatizzata** e costretta a vivere quasi nell'anonimato. L'unico Pride organizzato in Cina è stato sospeso a tempo indeterminato, dopo che gli organizzatori hanno ricevuto minacce e si sono dichiarati **preoccupati per la propria**

incolumità fisica. Inoltre, le autorità hanno più volte agito per impedire la diffusione di informazioni riguardanti l'identità di genere e la [Cyberspace administration of China](#) ha annunciato un giro di vite sui contenuti di questo tipo, ritenuti di *"cattiva influenza"* per i minori. [Il social media Weibo](#) ha già rimosso numerosi contenuti relativi alla comunità lesbica, mentre la community online Zhihu ha **censurato tutti gli argomenti relativi alle tematiche di genere.**

Nella giornata di ieri, 6 luglio, diversi membri di gruppi LGBTQ+ hanno contattato [Reuters](#) sostenendo che l'accesso ai loro account WeChat fosse stato bloccato, per poi scoprire anche che **tutti i contenuti condivisi in precedenza erano stati cancellati.** *"Ci hanno censurato senza alcun preavviso, siamo stati spazzati via tutti"*, hanno dichiarato alcuni attivisti rimasti anonimi. [Reuters](#) riporta di aver provato ad accedere ad alcuni account, ma che ogni tentativo è stato fermato da un messaggio di WeChat secondo cui le pagine **"hanno violato le norme sugli account che offrono un servizio di informazione sulla rete internet cinese"**. Altri account non sono nemmeno apparsi nei risultati di ricerca. La piattaforma social non ha rilasciato ancora alcuna dichiarazione a riguardo.